



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Giovedì 16 Gennaio 2014

COSE E STORIE MARSALESI

PER GUARDARE DENTRO LE VICENDE, I PERSONAGGI, LE ESPERIENZE, LE USANZE, I MESTIERI E LE ATTIVITÀ VARIE DEL PASSATO

«RACCONTARE...PER RICORDARE E CRESCERE»

Gioacchino Aldo Ruggieri

Me l'hanno fatto notare alcuni miei cari lettori che ogni giorno - quasi sempre - mi seguono sulle pagine di questo nostro glorioso Giornale.

Affermavate la rubrica nella pagina della cronaca di Marsala, ha avuto un po' dovunque emuli, seguaci, imitatori, ripropositori teatrali.

Ogni tanto si leggono "cose e storie" di Castelvetrano, di Mazara, ed anche in altre pagine del Giornale.

Rielaborazioni e narrazioni di

piccole storie locali sono presenti anche in alcuni giornali on line.

Un periodico di Calabria accoglie mensilmente mie riflessioni.

Anche in America vengono riprodotti pezzi da me pubblicati in queste pagine.

Dato tanto sono contento certamente per me ma soprattutto per il Giornale di Sicilia che con queste semplici storie di uomini e cose dimostra la necessità, più che l'opportunità, di guardare dentro le vicende, i personaggi, le esperienze, le usanze, i mestieri e le attività varie del passato, molte delle quali scomparse per sempre, per non dimenticare e, soprattutto, per continuare a stabilire, in questo tempo mite e sonnolento anche se am-

mato di frenesie, un rapporto indispensabile tra il passato e il presente per continuare a costruire e conservare valori che nobilitino e costruiscono il futuro.

Cose e storie, ricordi e valori che vanno oltre la cronaca.

È stato detto e vale la pena ribadire che la memoria del passato, anche delle cose minime del passato, di uomini generosi e attivi ed anche degli antieroi spesso vissuti ai margini della società evoluta, serve, eccome, per non disperdere ricordi e valori per e verso il futuro.

"Cose e Storie di Marsala", come altre cose e storie di altre città della Sicilia e d'altronde, sono la microstoria senza la quale non si può

scrivere la storia completa di un luogo e di una civiltà.

Come non ricordare, ad esempio, che nei nostri corsili ha trovato posto la storia di intere famiglie di lavoratori che all'interno di essi hanno avuto, oltre che i luoghi del lavoro, anche i loro "salotti" e i motivi forti della loro amicizia?

Come non ricordare che la storia dei pescatori dello Stagnone è parte essenziale della Storia di Marsala che nello Stagnone appunto ha vissuto glorie e sconfitte ricordate e narrate come mila nelle cose di quelli che per lavoro hanno solcato quelle acque calme e gelose?

Come non ricordare che tanti mestieri scomparsi hanno fatto e

possono continuare a fare la storia dell'artigianato nella nostra città nei più disparati settori e che i mestieri di una volta sono stati le matrici dello sviluppo industriale e tecnico che anche nella nostra Città ha origini le quali, provenendo dai mestieri appunto, hanno attraversato le strade dell'evoluzione che li hanno fatto industrie, produttori anche, ad esempio, di macchinari e di tecniche diffuse ormai in tutto il mondo?

Benedette dunque cose e storie di qualunque paese e città: sono capitoli di quella microstoria senza il cui ricordo una comunità si depriva, colpevolmente, della sua identità, del suo decoro di rispetto e

memoria riconoscente.

Queste cose ho insegnato in tempi anche lontani: dalla storia e dalla geografia del vicino a quella del lontano; dalla poesia dialettale a quella in lingua, dal piccolo mondo civile attorno al Municipio e alla Chiesa al più grande villaggio mondiale. Per non essere senza storia di fronte agli altri.

Per questo sono contento di continuare ad offrirvi, cari lettori, le mie cose, le mie storie, quelle che attraverso, anche, gli appunti che potevamo rimanere chiusi nel cassettino di Sappiat stanno venendo alla luce in queste pagine.

Oh! se i miei cari giovani volessero raccontare loro cose e loro storie: per ricordare e per crescere!

Non è un'iperbole: la nostra città sarebbe più completa, più importante e, se permettete, più ricca di memoria piccole e grandi, aneddotiche e universali!